

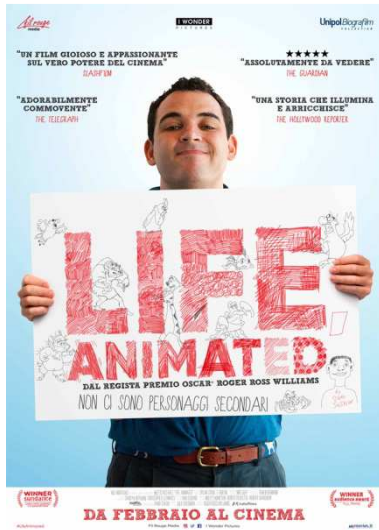
Martedì 21 marzo 2017 ore 21.30
Prime visioni

Ez
25 | 17



Ezechiele
CINEFORUM CINIT

LIFE, ANIMATED



La Sirenetta, Il Re Leone, Aladdin, i classici Disney hanno scandito l'infanzia di noi tutti, ma per qualcuno hanno avuto un significato particolarmente importante. E' il caso di Owen, che all'età di tre anni ha iniziato a manifestare i sintomi di una grave forma di autismo. Chiuso in se stesso, incapace di elaborare le proprie emozioni, Owen trova proprio nei film Disney un tramite per fare breccia nella barriera che lo separa dal mondo, sviluppando un modo del tutto alternativo ed eccezionale di esprimersi attraverso la voce dei suoi eroi.

BIOGRAFIA DEL REGISTA ROGER ROSS WILLIAMS

Il primo film diretto e prodotto da Roger Ross Williams è stato Music by Prudence, che ha vinto il premio Oscar nel 2010 per il Miglior Cortometraggio Documentario. Williams è così diventato così il primo regista afro-americano a vincere un Academy Award. Il successivo film di Williams è stato il lungometraggio documentario God Loves Uganda, che dopo essere stato presentato in anteprima mondiale al Sundance Film Festival del 2013, è stato selezionato in oltre sessanta festival cinematografici di tutto il mondo, vincendo una dozzina di premi e venendo poi inserito nella shortlist degli Oscar 2014.

Prima di diventare un cineasta indipendente, Williams è stato per quindici anni un affermato giornalista e producer televisivo per importanti network tra cui TV Nation, ABC News, NBC News, CNN, PBS, Comedy Central e Sundance Channel.

Nel 2015 Williams ha diretto Blackface, un cortometraggio sulla tradizione di Black Pete, l'aiutante nero di San Nickolaus, il Babbo Natale olandese. Il film, realizzato per la CNN Films, è andato in onda nel novembre del 2015 generando enormi controversie e promuovendo un dibattito nazionale sul razzismo e le eredità dello schiavismo.

Più pertinente alla variante del documentario televisivo, con tanto d'interviste, che al documentario d'arte o cinema del reale che dir si voglia (Fuocoammare docet), l'opera del regista americano possiede, nonostante tutto, l'ammirevole solidità del romanzo di formazione e la leggerezza di approccio, e di ritmo, dei classici Disney che tanta parte rivestono nella vita e nella storia di Owen. Efficaci infine, benché minimali, le sequenze animate che s'innestano in alcuni momenti topici per accompagnare il mondo interiore del protagonista.

Di riflesso, un omaggio sommerso ma non per questo meno coinvolto, al cinema di animazione o, meglio, al cinema tout court. A ennesima riconferma, se ce ne fosse ancora bisogno, di come anche il cinema e l'arte, qualche volta, riescano a cambiare la vita. Quella di una singola esistenza, almeno. Ne sia testimone l'augurio espresso nel finale dai genitori di un Owen ormai adulto, augurio che è poi quello di ogni genitore, e cioè che i propri figli possano crescere indipendenti, anche quando rimarranno soli, e invecchiare serenamente.

Gianfrancesco Iacono – www.cinematografo.it

USCITA CINEMA

2 febbraio 2017

GENERE

Documentario

REGIA

Roger Ross Williams

SCENEGGIATURA

Ron Suskind

MONTAGGIO

David Teague

ATTORI

Jonathan Freeman, Gilbert Gottfried,
Owen Suskind, Ron Suskind

MUSICHE

Dylan Stark

T. Griffin

PRODUZIONE

A&E IndieFilms, Motto Pictures,
Roger Ross Williams Productions

DISTRIBUZIONE

I Wonder Pictures e Fil Rouge Media

PAESE USA 2016

DURATA 91 Min.

NOTE Tratto dal libro del premio
Pulitzer Ron Suskind "Life,
Animated: A Story of Sidekicks,
Heroes, and Autism".

Candidato all'Oscar 2017 come
miglior film documentario.

DICHIARAZIONE DEL REGISTA

I miei film hanno sempre avuto lo scopo di sostenere gli outsider – questo è ciò che fa della regia un'avventura così eccitante. Con LIFE, ANIMATED, ho voluto raccontare una storia incredibile, ma anche creare uno spazio che offrisse una visuale dentro la mente di Owen Suskind e le altre persone che convivono con l'autismo. Owen è una persona unica per molte ragioni, prime fra tutte la sua apertura emotiva e la sua scrupolosa onestà. La sua visione del mondo è straordinaria perché è sgombra dalle molte convenzioni sociali il cui scopo primario è limitare il comportamento e frenare la spontaneità. E questo per me è un concetto fresco e nuovo. Ciò che Owen ha fatto semplicemente vivendo la sua vita immerso in miti e favole è stato trovare un modo per dissezionare il mondo, e nel farlo è arrivato a una comprensione incredibilmente saggia della condizione umana.

Quello che Owen trae da queste storie classiche è una comprensione del mondo che è profonda e completa quanto stimolante e istruttiva. È stato importante per me entrare nella testa di Owen e raccontare la sua storia dal suo stesso punto di vista. Troppo spesso il mondo guarda in cagnesco le persone che escono fuori dai confini delle convenzioni della società. Questo film parla proprio del guardare a uno di questi outsider fin nel minimo dettaglio, ma dall'interno e guardando verso fuori, al mondo.

Il processo di realizzazione di LIFE, ANIMATED ha espanso il mio vocabolario di filmmaker, perché ho tradotto il modo unico che ha Owen di vedere il mondo in immagini e suoni, che ci aiutano a comprendere meglio un individuo autenticamente straordinario.

Roger Ross Williams, che ha già esplorato un territorio contiguo con Music by Prudence, un cortometraggio di trenta minuti su un gruppo di giovani disabili africani che hanno saputo superare le barriere imposte dalla disabilità attraverso la musica, con Life, Animated fa un passo più lungo, non solo in termini di minutaggio.

Colpito dal memoir redatto da Ron Suskind sulla vicenda del suo secondogenito, dopo averne riassunto con immagini e filmati di repertorio l'infanzia, decide di raccontare un momento di passaggio, quello in cui il ventitreenne Owen sta per lasciare il nido familiare per prendere possesso di un appartamento in cui vivrà, per la prima volta, in totale autonomia. Ed è commovente vedere come ciò che preme di più al protagonista del documentario, tra gli scatoloni del trasloco che lo ha portato a 120 chilometri da dove è cresciuto, è quello che contiene le videocassette della Sirenetta, di Aladin, Pinocchio e degli altri film della sua vita. Come si trattasse di dizionari, necessari in un paese straniero, o di manuali per la vita, con le istruzioni per l'uso.

Il caso clinico di Owen, la sua storia singolare, che ispira fiducia e speranza, non va al cinema per strappare qualche lacrima: ci viene portata da Williams perché il cinema è per essa un approdo più che sensato, in qualche modo naturale. Owen Suskind ha inconsapevolmente fatto proprio un mattone della teoria della settima arte, secondo cui il cinema è un linguaggio: le scene dei film sono diventate per lui elementi di una sintassi emotiva, le battute frasi da utilizzare nel contesto di riferimento figurativo, e dentro il linguaggio dei film Disney egli ha persino trovato lo spazio per ritagliarsi una propria fonetica e un'appartenenza simbolica, all'insieme dei personaggi secondari, gli aiutanti dell'eroe. Autonominatosi protettore di questo gruppo variegato di aiutanti, Owen si è letteralmente scritto e disegnato il suo spazio nell'universo disneyano: non più un outsider della società, ma finalmente "a casa".

Marianna Cappi – www.mymovies.it

La grande paura di Owen, in fondo, è comune a molti altri ragazzi, solo che nel suo caso, per la sua nuda sensibilità, è moltiplicata per mille: è la paura di crescere e di perdere la magia dell'infanzia. Il suo attaccamento alle vecchie videocassette Disney, il riprodurre i dialoghi e le voci è il suo modo per non cadere nel baratro della solitudine che spesso caratterizza la vita adulta, alla quale vuole però ardentemente partecipare. È un percorso di crescita quello di Owen Suskind, raccontato con passione e gioia, che dimostra come un autistico, anche se non può guarire, può comunque vivere nel mondo reale e che, come lui stesso dichiara nel suo bellissimo discorso al convegno di Rennes, ha gli stessi desideri e timori di tutti gli (altri) esseri umani.

Daniela Catelli – www.comingsoon.it



Scheda stampata in proprio dal Cineforum Ezechiele 25,17.

Testi, foto, ricerca e impaginazione a cura di Luca Marsalla e Valentina Ravaglia. Tel. 3922844539

Sito ezechiele2517.wordpress.com, cineforumezechiele.com Twitter twitter.com/cineforumEze

Facebook www.facebook.com/cineforumezechiele Newsletter cineforumezechiele@gmail.com

